

ma quando si tratta di montagne essendo difficile di tracciarvi linee rette, vogliono ritenere migliori quelle che secondino il corso di fiumi o le valli; e questo è appunto il caso della strada che viene da Cesana per Oulx a Susa.

In questa strada, come venne notato, scendendo dal Monte Ginevra, s'affacciano due vie, una che non scende direttamente ma ha una pendenza abbastanza regolare, l'altra che costringe ad una forte salita e forma uno dei passi i più difficili come quello del colle di Sestrières.

L'appoggio dato dal signor Polliotti alla strada di Pinerolo è anche fondato sul regolamento del 1817; ma quel regolamento, come si è già detto in questa stessa Camera, è imperfettissimo, e le condizioni stesse assegnate da quel regolamento alle strade reali e ripetute dal signor Polliotti, sono tali, per cui non si potrebbe riconoscere quali strade direttamente o indirettamente non debbano essere dichiarate reali, perchè le indicazioni di questa legge a tale riguardo sono molto vaghe e diedero causa a frequenti contraddizioni quando se ne venne all'applicazione, mentre di una disposizione generale di legge larghissima si fece un'applicazione ristrettissima. Ritorno quindi al primo argomento, che il più urgente bisogno di questo paese è assolutamente quello di estendere (così io sinceramente credo) la rete delle strade reali e provinciali, ma che bisogna cominciare a modificare la legge ed a farne una migliore applicazione; che quest'applicazione non può essere fatta con giudizi particolari, esaminando parzialmente alcune strade, e che conseguentemente si deve prendere in considerazione tutto il sistema. Ripeto che la Commissione a tale oggetto istituita essendosi resa incompleta per la mancanza di alcuni membri, venne nuovamente sollecitata a ripigliare i suoi lavori, e non appena saranno terminati essi saranno presi in maturo esame dal Ministero, che si farà a proporre quel miglior sistema di strade che valga a promuovere il benessere del paese e soddisfare ai più vitali suoi interessi. Starà poi ai poteri dello Stato di discuterne il merito, di coordinarlo colle esigenze finanziarie, assegnando per la sua attuazione quei fondi che potrà rateatamente somministrare il pubblico erario col minor aggravio possibile dei contribuenti, cominciando dalla costruzione o ristorazione di quelle strade che saranno riconosciute le più utili. Mi associerei volentieri all'ordine del giorno motivato, proposto dal generale Bes, e vorrei anche aggiungere che tutte le memorie che si sono lette in questa Camera o che vi potessero pervenire od in via di petizione od in altro modo, fossero mandate al Ministero, che le comunicerebbe alla Commissione perchè fossero prese in considerazione e servissero ad illuminarla e dirigerla nella condotta dei suoi lavori.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Piccon.

PICCON. Signori, non era mia intenzione di prendere la parola in questa discussione, ed anzi voleva astenermene formalmente, perchè io debbo confessarlo, tutte le proposte che tuttodì si vanno facendo alla Camera relativamente alle strade mi sembrano essere affette di un principio di municipalismo che io vorrei da qui sbandito; me ne sarei restato silenzioso altresì, perchè prima di pensare alla costruzione di nuove strade è necessario che si pensi al modo di aver fondi. Ma giacchè l'onorevole deputato Polliotti, onde appoggiare la sua proposta per l'apertura di una strada nella valle di Pinerolo, ha creduto di dover porre a confronto i vantaggi di questa nuova progettata strada con quelli che si ricavano da quella che passa pel colle di Tenda, ed in certo modo ha anche dato ad intendere che sarebbe preferibile che si dichiarasse reale nella nuova strada per la valle di Pinerolo, il che porterebbe

implicitamente, e se non subito almeno più tardi, la conseguenza che si dovesse dichiarare invece strada provinciale quella che passa pel colle di Tenda, io mi trovo nell'obbligo di fare alcune osservazioni onde combattere quelle che furono fatte dall'onorevole deputato Polliotti.

E prima di tutto egli ha asserito che il tempo necessario per giungere a Marsiglia passando pel colle di Tenda sia di ore 64. Io non so precisamente quante ore s'impieghino attualmente per giungere da Torino a Marsiglia, ma quello che ben so si è che la strada da Nizza a Marsiglia ha forse quindici o diciotto poste di più, e che nullameno questa strada da Nizza a Marsiglia si percorre nel solo spazio di 23 in 24 ore. Facendo siffatta osservazione, lascio anche da parte la circostanza che abbiamo una strada molto più breve, vale a dire quella del mare, per la quale con i bastimenti a vapore si percorre nel termine di sole ore 11 lo spazio che è tra Marsiglia e Nizza.

Ora io dico: se è vero, come nessuno potrà contrastare, che da Marsiglia a Nizza, quand'anche vi siano da quindici a diciotto poste di più, si pervenga nello spazio di 24 ore, io osserverò allora che se si richiede un tempo più lungo per giungere da Torino a Nizza, tale cosa non proviene dalla lunghezza della strada, ma deriva da che il servizio delle regie poste per quella strada non è ben organizzato.

E diffatti è notorio a chiunque abbia fatto il vaggio da Torino a Nizza come la malla-corriera, giunta in Cuneo, si fermi da cinque in sei ore.

Ecco dunque che conviene togliere questo tempo da quello che si dice impiegarsi per giungere a Nizza: ma vi è ancora di più: Da Torino a Cuneo il servizio essendo per conto del Governo è benissimo organizzato, ma poi da Cuneo a Nizza il servizio è deliberato a privata impresa, e quindi ne avviene che g'impiegati di quest'impresa, benchè nominati dal Governo, oppure dall'amministrazione delle regie poste, non dipendono già dal Governo e dai capi che debbono sorvegliare le regie poste, ma dipendono piuttosto da coloro per conto dei quali fanno il servizio; in una parola, essi dipendono dai mastri di posta, e quand'anche volessero attivare il cammino vi si oppongono i mastri di posta ed i conduttori nulla possono fare.

E ciò avviene in tutti i paesi ove si cambiano i cavalli, ed è cosa costantissima che in tutti i paesi si perde almeno una mezz'ora; il che vuol dire che si potrebbero risparmiare altre cinque o sei ore nel viaggio da Cuneo a Nizza.

Se il servizio venisse organizzato altrimenti, io oso affermare che da Torino a Nizza si potrebbe giungere in uno spazio anche minore di ore venti nella stagione estiva, e di ore ventitrè nella stagione la più rigida dell'anno. Si organizzino il servizio nel modo con cui è organizzato in tutto il Piemonte, e si vedrà se si potrà far questo viaggio in posta in venti ore, ed allora domanderei al signor Polliotti se la strada che egli intenda aprire e far dichiarar reale sia realmente più breve di quella che passa pel colle di Tenda.

Ma si dice: per giungere da qui a Nizza vi sono altri due colli oltre il colle di Tenda. Questo nulla importa dopo che ho dimostrato che, malgrado l'esistenza di questi due colli, la strada si potrebbe praticare in uno spazio di tempo molto minore.

È poi da notarsi che questi due colli potrebbero facilmente evitarsi coll'apertura di altri tronchi di strada di breve estensione: essi inoltre non sono dell'altezza dei colli di Sestrières e di Ginevra, che converrebbe ascendere praticando la strada che avrebbe capo a Pinerolo.

Si è detto a questo riguardo che la strada di Pinerolo è